

23 Novembre 2014

---

---

## UN POVERO UOMO ILLETERATO CHE IL SIGNORE HA USATO (Profeta AMOS e Beato LUIGI MARIA MONTI)

---

---

### CANTO INIZIALE *(Coro Padre Monti)*

V1 DAL PROFETA AMOS (7,10-16a) *Amasia, sacerdote di Betel, mandò a dire a Geroboamo, re d'Israele: "Amos congiura contro di te, in mezzo alla casa d'Israele; il paese non può sopportare le sue parole, poiché così dice Amos: di spada morirà Geroboamo e Israele sarà condotto in esilio lontano dalla sua terra". Amasia disse ad Amos: "Vattene, veggente, ritirati nella terra di Giuda; là mangerai il tuo pane e là potrai profetizzare, ma a Betel non profetizzare più, perché questo è il santuario del re ed è il tempio del regno". Amos rispose ad Amasia e disse: "Non ero profeta né figlio di profeta; ero un mandriano e coltivavo piante di sicomoro. Il Signore mi prese, mi chiamò mentre seguivo il gregge. Il Signore mi disse: Va, profetizza al mio popolo Israele".*

### SILENZIO DI MEDITAZIONE E ASCOLTO *Video Nada te turbe*

V2 Il Signore chiama sempre e ovunque. Anche nei tempi e nei luoghi che sembrerebbero meno indicati. Il Signore chiama chi vuole e come vuole. Anche le persone che meno se lo aspettano o che noi meno ci aspetteremmo.

V3 Amos fu preso da dietro il gregge, senza che ci fosse una sua previa scelta. Non aveva ascendenti né tradizioni religiose che la giustificassero, non apparteneva ad alcuna élite sacerdotale, aveva attese diverse per la propria vita. Eppure il Signore gli indicò orizzonti nuovi, aprendogli la strada della missione.

V1 Anche Luigi Monti, da ragazzo, aveva fatto progetti suoi, come qualunque persona giovane che sogni un futuro. Egli non lo sapeva, ma il Signore gli aveva fissato l'appuntamento della vita al Santuario della Madonna Addolorata di Rho. Lì, il 27 febbraio 1842, durante un pellegrinaggio, egli decise di cambiare vita, di consacrarsi a Dio e diventare santo, anzi "un grande santo".

Il P. Angelo Taglioretti, suo confessore, gli dirà: *"come a un gagliardo puledro ci vuole una buona briglia perché non vada fuori strada e precipiti in un burrone, così è per voi giovani che avete il sangue che bolle nelle vene... Beato te che ti sei dato al bene, perché, se ti fossi girato al male, con quel carattere ardente che ti ritrovi, saresti diventato un capo d'iniquità".* Il Signore, a volte, gioca e sorride, si nasconde a una curva di strada e lì ci attende, poi ci prende per mano e ci conduce dove il suo amore è più luminoso.

V2 Per Amos successe mentre era a pascolare il gregge, per Paolo fu sulla via di Damasco, per Agostino fu la voce dell'angelo, per Francesco il crocefisso a San Damiano, per Ignazio di Loyola fu una ferita in battaglia, per Luigi Monti fu alla Madonna di Rho...

E per me? E per te?

Qual è il tuo "27 febbraio", quando il Signore ti ha dato appuntamento per farti santo?

V3 E così il Signore dona vita, coraggio e parola. Amos risponde con forza a chi lo ostacola, a chi lo prende in giro e vorrebbe cacciarlo: "non sono io, è Jahvè che agisce tramite me. È Lui che mi ha detto: Va, porta la mia parola a Israele". Padre Monti, sul letto di morte, riconoscerà: non sono stato io ad agire, ma il Signore ha operato in me. Io sono soltanto un povero uomo illetterato che Egli ha usato per i suoi alti fini.

V1 DAL PROFETA AMOS (5, 4-8) *Così dice il Signore alla casa d'Israele: "Cercate me e vivrete! Non cercate Betel, non andate a Gàlgala, non passate a Bersabea, perché Gàlgala andrà certo in esilio e Betel sarà ridotta al nulla". Cercate il Signore e vivrete, altrimenti egli, come un fuoco, brucerà la casa di Giuseppe, la divorerà e nessuno spegnerà Betel! Essi trasformano il diritto in assenzio e gettano a terra la giustizia. Colui che ha fatto le Pleiadi e Orione, cambia il buio in chiarore del mattino e il giorno nell'oscurità della notte, colui che chiama a raccolta le acque del mare e le riversa sulla terra, Signore è il suo nome.*

## **SILENZIO DI MEDITAZIONE E ASCOLTO**

## **Video Anima Christi**

V2 Il Beato LUIGI MARIA MONTI è una "splendida figura di consacrato laico, di religioso, di apostolo della carità, che l'ardente amore per la Vergine Immacolata condusse a servire in modo eroico Cristo nei giovani, nei poveri e nei sofferenti" (San Giovanni Paolo II).

Luigi nacque a BOVISIO Masciago, il 24 luglio 1825. In gioventù decise di consacrarsi a Dio e cominciò a radunare intorno a sé alcuni coetanei, artigiani e contadini, realizzando nella propria bottega di falegname un oratorio serale. Essi formarono una comunità di fede, che divenne fermento per il paese ed espressione di carità verso malati e poveri.

La gente chiamò quel gruppo di giovani: la *Compagnia dei Frati*.

V3 La Compagnia fu denunciata alle autorità austriache come una setta carbonara, con accuse di cospirazione politica. Luigi e quindici suoi compagni furono imprigionati per settantadue giorni a Desio e poi prosciolti per infondatezza dell'accusa.

Da allora Luigi s'impegnò ancor di più in favore della gioventù; e nel 1852 entrò nella Congregazione dei Figli di Maria (Pavoniani), dove lavorò come educatore, mentre studiava farmacia e piccola chirurgia. Nel 1855, a Brescia, durante la peste, si chiuse come infermiere volontario nel lazzaretto per curare gli ammalati.

V1 Due anni dopo, nel 1857, si recò a Roma, Ospedale di Santo Spirito, dove l'8 settembre fondò la Congregazione dei Figli dell'Immacolata Concezione, con lo scopo di assistere i malati e accogliere gli orfani. Ben presto l'opera si diffuse nell'Alto Lazio, negli ospedali di Orte, Civita Castellana, Nepi e Capranica.

V2 A Saronno, nel 1886, Padre Monti aprì la sua prima Comunità per accogliere gli orfani e una Scuola per la loro formazione professionale.

La Casa di Saronno divenne presto un “laboratorio educativo” di avviamento al lavoro, rinomato nel territorio. Ancora oggi, dopo 128 anni, è in piena attività.

V3 Il beato Monti spese le sue ultime energie umane e spirituali nel formare i propri religiosi più giovani, perché acquisissero il suo spirito e il carisma, oltre che le competenze atte a rispondere al bisogno delle persone in difficoltà, abbandonate o malate.

Trascorse i suoi ultimi giorni a Saronno, dove morì il 1 ottobre 1900.

Qui, nell’Istituto che porta il suo nome ed è Casa Madre della Congregazione, sono conservate le sue spoglie mortali e la sua memoria.

## CANTO *(Coro Padre Monti)*

V1 Dagli SCRITTI di Padre Monti *Di molte grazie abbiamo e di una importantissima è che Maria SS. Immacolata si degni di mantenerci sempre nel vero spirito del suo Istituto, che cioè tenga sempre accesa in noi la bella carità, che forma di tanti un sol cuore, ed è virtù indispensabile alle anime religiose, ma segnatamente a noi che professiamo la carità di Cristo nella persona degli infermi e fanciulli orfani. E con questa ci conceda ancora la bella modestia, l’umiltà, l’obbedienza, virtù che siccome sono quelle che splendettero nella nostra Madre, così devono essere anche per noi suoi figli essenzialmente le prime. Anche fervorosamente interponiamoci per meritarcì che Ella provveda alle nostre necessità, che oggidì sono pur molte e grandi.*

V2 MARIA si mette in ascolto della Parola di Dio, si abbandona fiduciosamente a Lui, ne cerca la volontà e la compie. La fede di Maria cresce in un alternarsi di luci ed ombre, di certezze e d’attese. Espressa nel suo “fiat”, la fede è, in Maria, compimento della preparazione spirituale alla venuta di Dio in mezzo al suo popolo.

Per il Beato Luigi la fede della Madonna diventa chiaro metodo di vita, habitus, intenzionalità e motivazione dell’agire morale. Padre Monti segue la strada di perfezione del Cristo, che impegna il discepolo alla quotidiana immolazione di sé nel compimento della volontà divina, anche nel mezzo di difficoltà gravi: la vita di servizio è, per lui, un’offerta fatta a Dio, per le mani dell’Immacolata Madre.

V1 Dagli SCRITTI di Padre Monti *Prestare agli infermi gli uffici di carità e di amore è un mezzo da trarre molte anime dalle mani dell’inimico e voltarle alla via della salute... Al loro presentarsi (in ospedale) il Fratello li riceverà con amorevolezza, laverà loro i piedi, le mani, il capo, quando sia d’uopo affin di mondarli da ogni corporale sozzura, purché lo stato di loro malattia, il luogo e il tempo lo permettano... Al primo loro cenno accorrerà subito in loro aiuto, per provvederli di quanto sarà di bisogno.*

V3 La CURA DEL MALATO è vissuta da Padre Monti come un ufficio di carità e amore, di umiltà e abnegazione, che vuole salvare la persona, sciogliere i legami che la tengono prigioniera, liberarla dalle mani di Satana. Un mistero profondo agisce in questa relazione di salvezza: al malato si va con la stessa attitudine con cui Mosè si accosta al rovelto ardente, perché la misteriosa Presenza rivelata dalla malattia richiama

immediatamente Cristo. L'ufficio di carità istaura così una sintonia vitale tra guarigione fisica e conversione spirituale: cambiare lo stato del corpo significa guarire, cambiare lo stato dell'anima significa convertirsi.

V1 Dagli Scritti di Padre Monti (Gli orfani) *si tratteranno come figli dell'Istituto con amore materno. Si procurerà di instillare loro docilità e confidenza ai superiori. Non si lasceranno mai soli e si custodiranno come un deposito prezioso e santo, amandoli come la pupilla dell'occhio proprio, per amore di Gesù Cristo, il quale disse nel Vangelo: Lasciate che i bambini vengano a me.*

V2 I FIGLI ORFANELLI: con tale espressione Padre Monti indicava i bambini orfani, ai quali apriva le porte e per i quali fondò diverse case d'accoglienza. Potrebbe sembrare un bisticcio di parole e invece esprime una profonda verità: gli orfani accolti non sono più tali, ritrovano in lui un padre, nell'Istituto la propria casa, nella comunità la famiglia, nell'Immacolata la mamma. La paternità spirituale è riflesso della paternità di Dio e della tenerezza di Cristo verso i più piccoli.

## **SILENZIO DI MEDITAZIONE E ASCOLTO**

**Video *Ubi Caritas***

Preghiamo insieme la "Ricetta spirituale" di Padre Monti:

PER GODERE BUONA SALUTE  
di anima e di corpo,  
prendere radici di fede,  
verdi fronde di speranza,  
rose di carità, viole di umiltà,  
gigli di purità, assenzio di contrizione,  
legno della Croce: legate tutto  
in un fascetto col filo della rassegnazione;  
mettetelo a bollire nel fuoco dell'amore,  
nel vaso dell'orazione,  
nel vino di santa allegrezza  
e acqua minerale di temperanza,  
ben chiuso col coperchio del silenzio.  
Lasciatelo la mattina  
nel sereno della meditazione,  
prendetene una tazza mattina e sera,  
e così godrete di buona salute,  
che di cuore ve lo desidero.  
Dalla farmacia tanto accreditata  
dell'amorosissimo Cuore di Gesù,  
nostro Salvatore.

**CANTO FINALE**

**(Coro Padre Monti)**

